

IL TAPPIRO D'ARDESIA E LA "BANDA DELLE MANCE"



Questo mese il tappiro d'ardesia vuole denunciare una piccola ma allarmante situazione di degrado. Protagoniste della vicenda -ahiloro!- Nadia, Barbara ed Elda, le tre simpatiche e *attappirate* bariste della Ostaia dei Storti di San Colombano Certenoli, che hanno visto sottrarsi furtivamente il salvadanaio delle loro mance posto sul bancone del bar. Da una piccola indagine si è evinto che il caso purtroppo non è sporadico: in tutto l'entroterra ma anche in alcuni locali della costa sembra che stia prendendo piede una sorta di "banda delle mance" specializzata anche sugli offeritori posti vicino alle statue dei santi delle chiese. Piccolo rischio e magro bottino ma la crisi ha anche questo volto e chi gestisce un bar, un ristorante o un qualsiasi luogo pubblico adesso è avvisato.



PUÒ L'ARTE AIUTARE LA MALATTIA MENTALE? LA REALTÀ DEL MOSAICO, CHE SPENGE 25 CANDELINE, SEMBRA DIMOSTRARE DI SÌ

Un centro nato nel 1985, il 23 aprile, e che ogni giorno coniuga con sapienza, passione e dedizione, l'arteterapia a servizio dei malati mentali. Con risultati del tutto eccellenti: ne sono un esempio le numerose mostre, 36 sino ad oggi, e le molteplici iniziative (tra queste, assai note sono il Premio biennale di poesia Ugo Carrega e il premio d'arte Aurelio Galleppini) che il centro ha organizzato in questi anni e che hanno coinvolto, con fantasia, gli ospiti del centro (una quindicina in tutto), coordinati dal presidente Gianpaolo Armiraglio (premiato recentemente con il Premio Bontà don Nando Negri 2010) e da diversi professionisti e volontari.

"La realtà di Chiavari è nata in una fase cruciale del rapporto tra sofferenti psichici e società -ha ricordato lo psichiatra Bruno Orsini, relatore della Legge 180/78 alla Camera dei Deputati, in un recente convegno organizzato dal Mosaico sulla creatività e sulla riabilitazione- La legge 180 aveva infatti da poco legislativamente superato la risposta ghezzizzata alla malattia mentale costituita dai manicomi. Tuttavia era assai concreto, in quegli anni, il rischio che alla psichiatria della reclusione si sostituisse quella dell'abbandono. Le risorse pubbliche modeste e il persistere di paure e pregiudizi rallentavano il radicarsi di centri di salute mentale, comunità terapeutiche riabilitative, centri diurni, comunità alloggio e più in generale tutte le strutture di socializzazione ed aggregazione indispensabili per una psichiatria territoriale senza manicomi". Tuttavia sono emerse iniziative che hanno consentito ai sofferenti psichici

di fruire nel loro ambiente di lavoro e di vita, di contesti relazionali e comunicativi protetti: "E il Mosaico è stata una di queste -continua Orsini- La sua attività ha contribuito efficacemente a far sì che decine e decine di persone trovassero accanto a loro risposte ed aiuto alle loro difficoltà".

Non solo, "se nel 1985 si trattava di battersi contro l'espulsione dei sofferenti psichici dalla società, oggi si tratta di fronteggiare l'isolamento e la solitudine cui, per diverse ragioni, sono ancora esposti. Per questo testimonianze come quella del Mosaico sono più che mai preziose, perché basate sulla solidarietà umana e sull'apertura al diverso, fondamento di ogni 'comunità' degna di tale nome". Parole significative, che in mesi di festa come questi, capeggiati da mostre e conferenze (la prossima esposizione il 4 ottobre con "L'arca di Noè", realizzata con disegni degli ospiti del Mosaico in un progetto parallelo con alcuni ragazzi del Congo e la scuola media di Chiavari, mentre il 25 settembre la premiazione del premio di poesia Ugo Carrega a Chiavari) fanno ben sperare per questo centro di riabilitazione e risocializzazione che vede l'arte come un forte stimolo per i suoi ospiti, artisti geniali di creazioni particolari e uniche nel loro genere.

In foto: alcune creazioni artistiche degli ospiti del Mosaico e foto-ricordo di una recente mostra.

Claudia Sanguineti
Commenta, vota e inoltra
su www.corfole.com

TAPPIRO D'ARDESIA

Perché Tappiro? Con il mio tappo in testa - a cui devo il nome con due p - sostengo la raccolta differenziata e in particolare la raccolta dei tappi di plastica, con cui la Croce Rossa di Cicagna riesce a comprare strumentazione sanitaria che viene distribuita su tutto il territorio. Ah, il tappo non poteva che essere rosa come il mitico giornale che mi ha creato!

Perché d'ardesia? Perché è l'oro della Fontanabuona, da cui provengo

Segni particolari: piccolo, simpatico, cattivello a fin di bene.

A CHI IL PROSSIMO?

SEGNALACELO!

0185.938009 www.corfole.com
tappiro.con.due.p@corfole.com

**E SU FACEBOOK
SIAMO OLTRE
1000!**

CORFOLE! e il **TAPPIRO D'ARDESIA** sono anche su **facebook** ed entrambi hanno oltre 1000 amici che utilizzano anche questo modo divertente, simpatico e agile per restare in contatto con il 'mensile rosa che vi fa vedere la vita a colori' e i suoi personaggi. Diventa anche tu 'amico del Tappiro d'ardesia' ed entra nel gruppo di **CORFOLE!**, la comunità che riunisce voi lettori e fan di tutto il Levante, la Liguria, l'Italia e... l'estero!

Per conoscerci, per farvi sentire, per dire la vostra. Vi aspettiamo!

www.facebook.com/tappiro
www.facebook.com/corfole



APERTI ANCHE LA DOMENICA - CHIUSO IL LUNEDI'

SOLO FUORI

COMPLEMENTI da INTERNO ed ESTERNO Idee regalo
Liste nozze - Forniture bar ristoranti

OLTRE 400 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI

Arredi da Esterni

mobili salvaspazio
belli, resistenti, utili e... furbi!

Pulizia e trattamento Realizzazioni e restauro di pavimenti problematici in ardesia, pietre, cotto, gres, legno.

Casette e gazebo in legno o acciaio

CONTATTATECI PER QUALSIASI ESIGENZA !!!

GATTORNA Via del Commercio, 29/b
Tel/fax 0185934739 e-mail: g.gnecco@inwind.it